

• Anche il Dragone frena, mentre continua la corsa dei prezzi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 10 lug - La World Bank avverte le economie di tutto il mondo sui pericoli di stagflazione, ma anche la Cina da' segnali di rallentamento e fatica a mantenere l'equilibrio fra la salvaguardia della crescita e il contenimento della cavalcata furiosa dei prezzi. Gli analisti cinesi sono divisi fra quelli che pensano che una sostanziosa stretta della politica monetaria sia necessaria, e quelli che invece intravedono gia' una ripresa senza che sia necessario alzare i tassi di interesse. Quale che sia la scelta cinese, non ci sono margini per gli errori. Per il primo trimestre di quest'anno, la crescita del Pil cinese e' stata 10,6% - sempre robusta anche se meno alta della corrispondente 11,4% dello scorso anno, stessi tempi - mentre in termini di volumi la crescita dell'export e' stata la piu' debole degli ultimi tre anni e il surplus commerciale di quest'anno sara' piu' basso dell'anno scorso. Gli esportatori sono sotto il fuoco di fila dell'aumento delle materie prime, del costo del lavoro, del prezzo del greggio, di un dollaro in rialzo e del nuovo sistema di tassazione cinese. Per i primi cinque mesi di quest'anno la crescita del profitto delle imprese industriali e' caduta al 20,9% dal 42,1% dello scorso anno. I margini di profitto (rapporto profitti-vendite) sono scesi all'8,2% di marzo, la quota piu' bassa in quattro anni. I prezzi immobiliari sono in discesa in tutte le zone del Paese con punte di -50% a Shenzhen. Il premier Wen Jiabao mette l'inflazione al primo posto della lista dei problemi da arginare e il governatore della banca centrale, Zhou Xiaochuan, ripetutamente afferma che c'e' spazio per aumenti di tassi d'interesse, mentre e' il presidente Hu Jintao a indicare lo sviluppo in cima alle priorit'. Sta di fatto che Pechino ha lasciato invariati i tassi d'interesse per quest'anno per non soffocare ulteriormente la crescita in discesa e per evitare un ulteriore afflusso di fondi speculativi attratti da alti tassi di interesse abbinati ad aspettative di rialzo dello yuan. I tassi di interesse reale rimangono comunque negativi e quindi non si allontana l'idea di un'involata delle aspettative di inflazione. Pechino dovrebbe considerare i benevoli effetti collaterali dell'aumento dei tassi d'interesse e dell'apprezzamento dello yuan, che non tarderebbero ad arrivare, ma i temi dominanti, come sempre in Cina, sono la gradualita' ed il consenso.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com